



FLORII LEGIVM

Autori greci tradotti e commentati
volume XXI.2

Κάλλιστον κτήμα παιδεία βροτοῖς ἐστὶ
Menandro

Demostene

OLINTICA
SECONDA
PARTE II

*Italice vertit
criticisque adnotationibus instruxit*
I.A. Taverna

DISCO



VERTENDO

2015

INDICE

Paragrafi 12-14	pag. 3
Paragrafi 15-17	pag. 4
Paragrafi 18-20	pag. 5
Paragrafi 21-23	pag. 6

Paragrafi 12-14

12 Σκοπεῖσθε μέντοι τοῦτ', ὧ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, ὅπως μὴ λόγους ἐροῦσιν μόνον οἱ παρ' ἡμῶν πρέσβεις, ἀλλὰ καὶ ἔργον τι δεικνύειν ἔξουσιν ἐξεληλυθότων ὑμῶν ἀξίως τῆς πόλεως καὶ ὄντων ἐπὶ τοῖς πράγμασιν, ὡς ἅπας μὲν λόγος, ἂν ἀπὴ τὰ πράγματα, μάταιόν τι φαίνεται καὶ κενόν, μάλιστα δ' ὁ παρὰ τῆς ἡμετέρας πόλεως· ὅσω γὰρ ἐτοιμότητ' αὐτῶ δοκοῦμεν χρῆσθαι, τοσοῦτω μᾶλλον ἀπιστοῦσι πάντες αὐτῶ. **13** Πολλὴν δὴ τὴν μετάστασιν καὶ μεγάλην δεικτέον τὴν μεταβολήν, εἰσφέροντας, ἐξιόντας, ἅπαντα ποιοῦντας ἐτοίμως, εἴπερ τις ὑμῖν προσέξει τὸν νοῦν. Κὰν ταῦτ' ἐθελήσῃθ' ὡς προσήκει καὶ δὴ περαινέιν, οὐ μόνον, ὧ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, τὰ συμμαχικὰ ἀσθενῶς καὶ ἀπίστως ἔχοντα φανήσεται Φιλίππῳ, ἀλλὰ καὶ τὰ τῆς οἰκείας ἀρχῆς καὶ δυνάμεως κακῶς ἔχοντ' ἐξελεγχθήσεται. **14** ὅλως μὲν γὰρ ἡ Μακεδονικὴ δύναμις καὶ ἀρχὴ ἐν μὲν προσθήκῃ μερὶς ἐστὶ τις οὐ μικρά, οἷον ὑπῆρξέ ποθ' ὑμῖν ἐπὶ Τιμοθέου πρὸς Ὀλυνθίους· πάλιν αὖ πρὸς Ποτειδαίαν Ὀλυνθίους ἐφάνη τι τοῦτο συναμφοτέρον· νυνὶ δὲ Θετταλοῖς νοσοῦσι καὶ τεταραγμένοις ἐπὶ τὴν τυραννικὴν οἰκίαν ἐβοήθησεν· καὶ ὅποι τις ἂν, οἶμαι, προσθῆ κὰν μικρὰν δύναμιν, πάντ' ὠφελεί· αὐτὴ δὲ καθ' αὐτὴν ἀσθενὴς καὶ πολλῶν κακῶν ἐστι μεστή.

12 Considerate quindi questo, o Ateniesi, che i nostri ambasciatori non dicano solo parole, ma siano in grado di mostrare anche qualche fatto, se voi vi siete messi in campagna in modo degno della città e siete in azione, perché ogni discorso, se non c'è azione, appare inutile e vuoto, soprattutto quello da parte della nostra città; quanto più infatti sembriamo pronti a farlo, tanto più tutti non se ne fidano. **13** Bisogna quindi mostrare che il cambiamento è significativo e grande la trasformazione, versando contributi, partecipando, facendo prontamente ogni cosa, se proprio qualcuno vi presterà attenzione. E se vorrete dunque compiere queste cose come conviene, non solo, o Ateniesi, le alleanze di Filippo appariranno essere deboli e infide, ma si dimostrerà anche che la condizione del potere interno e della sua potenza è precaria. **14** Nel complesso infatti l'esercito e il regno macedone è, come aggiunta, una parte non piccola, come lo fu un tempo per voi sotto Timoteo contro gli Olinti; di nuovo poi queste due cose insieme lo sembrarono agli Olinti contro Potidea. E proprio ora venne in soccorso ai Tessali che soffrivano ed erano sconvolti per una tirannide interna; e dovunque uno collochi, penso, anche una piccola forza tutto ne trarrà giovamento, ma essa, di per sé, è debole e piena di molti mali.

12. Σκοπεῖσθε imperativo presente medio-passivo (contratto) di σκοπέω - **τοῦτο**: con il consueto valore prolettico, è ripreso da ὅπως - **ἐροῦσιν**: indicativo futuro contratto da una ῥέρι riconducibile a λέγω - **οἱ παρ' ἡμῶν πρέσβεις**: quelli da inviare presso i Tessali, menzionati *supra* al § 11 - **ἔξουσιν**: si ricordi che il verbo ἔχω con l'infinito acquista il significato di 'potere, essere in grado' - **ἐξεληλυθότων ὑμῶν**: genitivo assoluto; il participio, perfetto attivo con raddoppiamento 'attico', di ἐξέρχομαι è un tecnicismo del linguaggio militare, a indicare l'uscita per una spedizione - **ἀξίως τῆς πόλεως**: l'avverbio sottolinea senza troppi infingimenti la necessità di una partecipazione diretta del corpo civico ateniese, invece del più comodo ripiego su truppe mercenarie - **ἐπὶ τοῖς πράγμασιν**: in efficace contrapposizione al prec. λόγους ἐροῦσιν e ribadito subito dopo (ὡς ἅπας μὲν λόγος, ἂν ἀπὴ τὰ πράγματα) - **αὐτῶ**: da riferire a λόγος, come pure il successivo - **δοκοῦμεν χρῆσθαι**: cfr. lat. *videmur uti* - **τοσοῦτω**: correlativo del prec. ὅσω; la desinenza del dativo si spiega con la presenza del comparativo.

13. δεικτέον: sott. ἐστὶ; l'aggettivo verbale (di δείκνυμι) corrisponde al gerundivo latino e forma qui una perifrastica passiva con valore impersonale - **Πολλὴν... τὴν μεταβολήν**: soggetti di un'infinitiva il cui predicato è un sott. εἶναι. I participi seguenti (εἰσφέροντας, ἐξιόντας, ... ποιοῦντας) esemplificano la portata del cambiamento di strategia politica - **ὑμῖν... νοῦν**: il tono scettico dell'affermazione è conseguenza dell'inaffidabilità verso gli Ateniesi, come esplicitato con le raccomandazioni del § prec. - **ταῦτα**: riassume i consigli dati prima - **ἀσθενῶς... ἔχοντα**: si ricordi il significato intransitivo di ἔχω accompagnato da un avverbio; il participio, predicativo, è richiesto da φανήσεται (indicativo futuro II passivo di φαίνω) - **Φιλίππῳ**: considerato un *dativus incommodi*, è preferibile una funzione specificativa

nella traduzione - *τῆς οἰκείας ἀρχῆς*: i problemi connessi con la politica interna del regno. L'assedio di Olinto era stato motivato con l'aiuto prestato a dissidenti macedoni e all'ospitalità accordata ad Archelao, pretendente al trono macedone - *ἐξελεγχθήσεται*: indicativo futuro I passivo di *ἐξελέγχω*.

14. δύναμις καὶ ἀρχή: il sintagma, riconducibile retoricamente a un'endiadi, è riproposto chiasticamente rispetto al prec. - *ἐν μὲν προσθήκη*: argomentazione demagogica; il discredito del nemico è sempre un'utile mossa propagandistica - *οὐ μικρά*: esempio retorico di litote - *οἶον*: neutro in funzione avverbiale - *ὑπῆρξέ*: indicativo aoristo sigmatico attivo di *ὑπάρχω*, spesso sinonimo di *εἶμι* - *ὑμῖν*: esempio di *dativus commodi* - *ἐπὶ Τιμοθέου*: nel 364 lo stratego ateniese Timoteo condusse una spedizione contro Olinto e nell'impresa fu coadiuvato da contingenti maceronesi, inviati da Perdicca III - *πρὸς Ποτειδαίαν*: nel 382 Potidea era in mano degli Olinti; occupata nel 364 dal generale ateniese Timoteo, fu restituita agli Olinti da Filippo di Macedonia, che sterminò o vendette schiava tutta la sua popolazione greca (cfr. § 7 e nota relativa nella Parte I del presente volume) - *νοσοῦσι καὶ τεταραγμένοις*: nella sequenza dei participi si ravvisa una sorta di *hysteron proteron*, avvertibile anche nell'uso dei tempi: allo sconvolgimento (*τεταραγμένοις*, perfetto medio-passivo di *ταράσσω*) fa seguito lo stato di malessere (*νοσοῦσι*, presente attivo e contratto da *νοσέω*) - *ἐπὶ τὴν τυραννικὴν οἰκίαν*: quella esercitata dai signori di Fere sugli altri centri della Tessaglia (cfr. §§ 8 e 11 nella Parte I del presente volume) - *ὅπου*: avverbio di luogo; cfr. lat. *ubicumque* - *προσθῆ*: congiuntivo aoristo attivo di *προστίθημι*, predicato della protasi la cui apodosi è il seg. *ὠφελεῖ* (indicativo futuro asigmatico di *ὠφείλω* - *αὐτῇ*: riferito a ἡ Μακεδονικὴ δύναμις καὶ ἀρχή.

Paragrafi 15-17

15 Καὶ γὰρ οὗτος ἅπασι τούτοις, οἷς ἂν τις μέγαν αὐτὸν ἠγήσαιο, τοῖς πολέμοις καὶ ταῖς στρατείαις, ἔτ' ἐπισφαλεστέραν ἢ ὑπῆρχε φύσει κατεσκευάκεν αὐτῷ. Μὴ γὰρ οἶεσθ', ὧ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, τοῖς αὐτοῖς Φίλιππόν τε χαίρειν καὶ τοὺς ἀρχομένους, ἀλλ' ὁ μὲν δόξης ἐπιθυμεῖ καὶ τοῦτ' ἐζήλωκε, καὶ προήρηται πράττων καὶ κινδυνεύων, ἂν συμβῆ τι, παθεῖν, τὴν τοῦ διαπράξασθαι ταῦθ' ἂ μηδεὶς πώποτ' ἄλλος Μακεδόνων βασιλεὺς δόξαν ἀντὶ τοῦ ζῆν ἀσφαλῶς ἤρημένος. **16** Τοῖς δὲ τῆς μὲν φιλοτιμίας τῆς ἀπὸ τούτων οὐ μέτεστι, κοπτόμενοι δ' αἰεὶ ταῖς στρατείαις ταύταις ταῖς ἄνω κάτω λυποῦνται καὶ συνεχῶς ταλαιπωροῦσιν, οὗτ' ἐπὶ τοῖς ἔργοις οὗτ' ἐπὶ τοῖς αὐτῶν ἰδίους ἐώμενοι διατρέβειν, οὗθ' ὅσ' ἂν ποιήσωσιν οὕτως ὅπως ἂν δύνωνται, ταῦτ' ἔχοντες διαθέσθαι κεκλειμένων τῶν ἐμπορίων τῶν ἐν τῇ χώρᾳ διὰ τὸν πόλεμον. **17** Οἱ μὲν οὖν πολλοὶ Μακεδόνων πῶς ἔχουσι Φιλίππῳ, ἐκ τούτων ἂν τις σκέψαιτ' οὐ χαλεπῶς· οἱ δὲ δὴ περὶ αὐτὸν ὄντες ξένοι καὶ πεζέταιροι δόξαν μὲν ἔχουσιν ὡς εἰσὶ θαυμαστοὶ καὶ συγκεκροτημένοι τὰ τοῦ πολέμου, ὡς δ' ἐγὼ τῶν ἐν αὐτῇ τῇ χώρᾳ γεγεννημένων τινὸς ἦκουον, ἀνδρὸς οὐδαμῶς οἴου τε ψεύδεσθαι, οὐδένων εἰσὶν βελτίους.

15 Ed infatti costui con tutti questi mezzi, con cui uno potrebbe considerarlo grande, guerre e spedizioni militari, se l'è resa ancora più debole di quanto lo era per natura. Non pensate infatti, o Ateniesi, che Filippo e i sudditi si rallegrino per gli stessi motivi, ma egli desidera la fama e a questo guarda ed ha scelto di agire e correre il rischio di patire un insuccesso, se capita, avendo scelto, invece di vivere tranquillamente, la fama di compiere queste imprese che nessun altro re dei Macedoni (ha compiuto). **16** Ma l'ambizione derivante da queste imprese non importa a quelli, e sfiniti da queste spedizioni su e giù si affliggono e soffrono continuamente, essendo loro impedito di occuparsi degli affari e dei propri beni e non potendo disporre di quanto producono, così come potrebbero, essendo chiusi i mercati nel paese a causa della guerra. **17** Pertanto in base a questi elementi facilmente uno potrebbe dedurre come si trova la maggior parte dei Macedoni nei confronti di Filippo; certo i suoi mercenari e i fanti della guardia reale hanno fama di essere temibili e addestrati nelle cose di guerra; io però ho sentito da uno di quelli che sono stati nel paese stesso, persona assolutamente incapace di mentire, che non sono migliori di altri.

15. οὗτος. Filippo - **ἅπασι τούτοις:** dativo strumentale; Demostene si riferisce a quanto detto nel § prec. ripreso subito dopo con i termini in funzione appositiva (τοῖς πολέμοις καὶ ταῖς στρατείαις) - **μέγαν:** predicativo - **ἡγήσαιτο:** ottativo aoristo sigmatico medio di ἡγεομαι - **ἐπισφαλεστέραν:** da riferire a δύναμιν del § prec. - **ἦ:** introduce il secondo termine di paragone - **ὑπήρχε:** imperfetto di ὑπάρχω, sovente usato come sinonimo di εἰμί - **φύσει:** dativo di limitazione - **κατεσκευάκεν:** indicativo perfetto I attivo di κατασκευάζω - **αὐτῶ:** *dativus incommodi*, almeno nelle intenzioni di Demostene - **Μὴ γὰρ οἴσθε:** cfr. lat. *nolite credere* - **τούς ἀρχομένους:** participio presente sostantivato; sono i sudditi macedoni - **ὁ μὲν:** Filippo, contrapposto ai suoi sudditi (cfr. Τοῖς δὲ del § seg.) - **ἐξήλωκε:** indicativo perfetto I attivo di ζηλόω - **προήρηται:** indicativo perfetto medio-passivo di αἰρέω, costruito con il participio predicativo (πράττων... κινδυνεύων) - **συμβῆ:** congiuntivo aoristo atematico di συμβαίνω - **παθεῖν:** infinito aoristo II attivo di πάσχω - **τήν... δόξαν:** l'infinito sostantivato che la specifica (τοῦ διαπράξασθαι) è contrapposto ad ἀντί τοῦ ζῆν ἀσφαλῶς.

16. Τοῖς δὲ: i Macedoni, sudditi di Filippo, i τούς ἀρχομένους del § prec. - **τῆς... φιλοτιμίας:** genitivo retto da μέτεστι (cfr. lat. *interest* con il genitivo della cosa che interessa) - **ταῖς ἄνω κάτω:** avverbi in posizione attributiva; il riferimento è al susseguirsi delle varie spedizioni ai confini della Macedonia, che obbliga i soldati a un incessante, e sfiibrante (κοπτόμενοι), 'su e giù' - **οὔτε... ἐώμενοι:** esempio retorico di litote: lett. 'non essendo permesso', con costruzione personale del participio - **ὅσα:** ripreso dal successivo ταῦτα - **ἔχοντες:** regge l'infinito seg. con il significato di 'potere, essere in grado' - **κεκλειμένον τῶν ἐμπορίων:** genitivo assoluto con valore causale; participio perfetto medio-passivo di κλείδω - **διὰ τὸν πόλεμον:** lo stato di guerra nella penisola calcidica.

17. πῶς ἐχουσι: interrogativa indiretta - **ἂν τις σκέψαιτο:** ottativo aoristo sigmatico medio di σκέπτομαι, con valore potenziale 8cfr. lat. *intellexerit quispiam*) - **οὐ χαλεπῶς:** litote: cfr. lat. *haud difficulter* - **οἱ... ξένοι:** nell'accezione del gergo militare il vocabolo allude qui ai mercenari - **πεζεταῖροι:** nome con cui si designavano i soldati della fanteria pesante dell'esercito macedone; forse nel riordinamento militare di Filippo, pur conservando l'antica suddivisione a base regionale, andarono tutti insieme a formare la ben nota unità tattica, chiamata *falange* (φάλαγξ). I pezeteri, o falangiti, rappresentavano dunque, nell'esercito macedone, la fanteria di linea: si reclutavano fra gli uomini più alti e robusti; erano coperti di un'efficace armatura difensiva - elmo, gambali, piccolo scudo, probabilmente anche una corazza di cuoio e metallo - e armati della spada e della caratteristica *sarissa*, la lunga lancia che si impugnava a due mani - **συγκεκριτημένοι:** participio perfetto medio-passivo di συγκροτέω, costruito con l'accusativo di relazione - **τῶν ... γεγενημένων:** genitivo partitivo retto da τινός, a sua volta dipendente dal verbo di percezione (ἤκουον) - **οὐδένων:** genitivo del secondo termine di paragone - **βελτίους:** forma alternativa a βελτίονες.

Paragrafi 18-20

18 Εἰ μὲν γὰρ τις ἀνὴρ ἐστὶν ἐν αὐτοῖς οἷος ἔμπειρος πολέμου καὶ ἀγώνων, τούτους μὲν φιλοτιμία πάντας ἀπωθεῖν αὐτὸν ἔφη, βουλόμενον πάνθ' αὐτοῦ δοκεῖν εἶναι τὰργα (πρὸς γὰρ αὐτὸς τοῖς ἄλλοις καὶ τὴν φιλοτιμίαν ἀνυπέροβλητον εἶναι)· εἰ δὲ τις σώφρων ἢ δίκαιος ἄλλως, τὴν καθ' ἡμέραν ἀκρασίαν τοῦ βίου καὶ μέθην καὶ κορδακισμούς οὐ δυνάμενος φέρειν, παρεῶσθαι καὶ ἐν οὐδενὸς εἶναι μέρει τὸν τοιοῦτον. **19** Λοιποῦς δὲ περὶ αὐτὸν εἶναι ληστὰς καὶ κόλακας καὶ τοιούτους ἀνθρώπους οἷους μεθυσθέντας ὀρχεῖσθαι τοιαῦθ' οἱ ἐγὼ νῦν ὀκνῶ πρὸς ὑμᾶς ὀνομάσαι. Δῆλον δ' ὅτι ταῦτ' ἐστὶν ἀληθῆ· καὶ γὰρ οὐς ἐνθένδε πάντες ἀπήλαυνον ὡς πολὺ τῶν θαυματοποιῶν ἀσελγεστέρους ὄντας, Καλλίαν ἐκείνον τὸν δημόσιον καὶ τοιούτους ἀνθρώπους, μίμους γελοίων καὶ ποιητὰς αἰσχρῶν ἀσμάτων, ὧν εἰς τοὺς συνόντας ποιοῦσιν εἵνεκα τοῦ γελασθῆναι, τούτους ἀγαπᾶ καὶ περὶ αὐτὸν ἔχει. **20** Καίτοι ταῦτα, καὶ

18 Se c'è infatti tra di loro un uomo capace ed esperto di guerra e lotte, afferma che egli li allontana tutti per ambizione, volendo che tutte le imprese sembrino essere opera sua (oltre al resto infatti anche l'ambizione è insuperabile); diversamente, se c'è uno assennato o giusto, incapace di sopportare la quotidiana intemperanza di vita e l'ubriachezza e le danze del cordace, uno simile lo respinge e non tiene in nessun conto. **19** Gli altri intorno a lui sono ladri e adulatori e uomini tali che, dopo essersi ubriacati, eseguono danze tali che io ora mi vergogno di nominare davanti a voi. Ed è chiaro che queste cose sono vere; ed infatti quelli che tutti cacciavano da qui perché erano molto più dissoluti dei saltimbanchi, come quel Callia, schiavo pubblico, e persone simili, buffoni e autori di canti vergognosi, che compongono per suscitare il riso fra chi li frequenta, costoro li ama e li tiene presso di

εἰ μικρά τις ἡγεῖται, μεγάλ', ὦ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, δείγματα τῆς ἐκείνου γνώμης καὶ κακοδαιμονίας ἐστὶ τοῖς εὖ φρονοῦσιν. ἀλλ', οἶμαι, νῦν μὲν ἐπισκοτεῖ τούτοις τὸ κατορθοῦν· αἱ γὰρ εὐπραξίαι δεινὰ συγκρούψαι τὰ τοιαῦτ' ὀνειδίη· εἰ δέ τι πταίσει, τότε ἀκριβῶς αὐτοῦ ταῦτ' ἐξετασθήσεται. Δοκεῖ δ' ἔμοιγ', ὦ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, δείξειν οὐκ εἰς μακρὰν, ἂν οἱ τε θεοὶ θέλωσι καὶ ὑμεῖς βούλησθε.

sé. **20** Certamente queste cose, anche se uno le considera insignificanti, per i benpensanti, o Ateniesi, sono grandi dimostrazioni del suo pensiero e della sua malvagità. Però, penso, il successo ora mette in ombra queste cose; le imprese fortunate infatti sono capaci di occultare simili vergogne, ma se sbaglierà in qualcosa allora queste sue colpe saranno esaminate minuziosamente. Mi pare, o Ateniesi, che se gli dei lo vogliono e noi lo desiderate lo si dimostrerà a breve.

18. ἐν αὐτοῖς: tra i sudditi di Filippo - **πολέμου καὶ ἀγώνων:** il sintagma potrebbe anche valere come endiadi - **αὐτόν:** Filippo - **ἔφη:** il soggetto, sottinteso, è l'informatore di cui Demostene ha parlato, citandolo come fonte attendibile, nel § prec. - **τάρχα:** esempio di crasi per τὰ ἔργα - **καί:** con valore intensivo - **τὴν φιλοτιμίαν:** accusativo di relazione - **εἰ δέ τις σόφρων ἢ δίκαιος:** in contrapposizione all'ipotesi iniziale - **κορδακισμούς:** il cordace era una danza del coro dell'antica commedia greca, di carattere burlesco e licenzioso. Il plurale indica qui un'abitudine che καθ' ἡμέραν ha già posto in rilievo - **παρεῶσθαι:** infinito perfetto medio-passivo di παρωθέω - **ἐν οὐδενός... μέρει:** locuzione estimativa, cfr. lat. *nihili esse*.

19. τοιοῦτους correlato con οἴους che introduce a sua volta l'infinito consecutivo ὀρχεῖσθαι - **μεθυσθέντας:** participio congiunto con valore temporale, aoristo I passivo di μεθύω; si osservi la voluta insistenza sugli elementi negativi del comportamento come l'ubriachezza e la danza - **Δῆλον:** sott. ἐστὶ - **οὗς:** richiamato dopo da τούτους è un esempio di prolessi del relativo - **ἐνθένδε:** da Atene - **πολὺν:** neutro in funzione avverbiale, precisa il comparativo ἀσελγαστέρους - **Καλλίαν:** non altrimenti noto; la sua condizione di *servus publicus* lascia intendere un qualche reato di natura finanziaria, ma si resta nel campo delle ipotesi - **μίμους γελοίων:** lett. 'imitatori di cose buffe' - **ὧν:** esempio di attrazione del pronome relativo in luogo di οὗς - **τοῦ γελασθῆναι:** infinito sostantivato, aoristo I passivo di γελάω.

20. τοῖς εὖ φρονοῦσιν: participio sostantivato - **τὸ κατορθοῦν:** la serie positiva dei successi ottenuti da Filippo - **δεινὰ:** sott. εἰσὶ - **συγκρούψαι:** infinito aoristo sigmatico attivo di συγκρούπτω, variante sinonimica del prec. ἐπισκοτεῖ - **τι:** accusativo di relazione - **πταίσει:** indicativo futuro sigmatico di πταίω; il soggetto è Filippo - **ἐξετασθήσεται:** indicativo futuro I passivo di ἐξετάζω - **θέλωσι... βούλησθε:** la differenza tra i due è che θέλω esprime una scelta attiva o scopo, βούλομαι invece una inclinazione passiva o volontà.

Paragrafi 21-23

21 ὥσπερ γὰρ ἐν τοῖς σώμασιν, τέως μὲν ἂν ἐρρόωμενος ἢ τις, οὐδὲν ἐπαισθάνεται, ἐπὰν δ' ἀρρώστημά τι συμβῆ, πάντα κινεῖται, κὰν ῥῆγμα κὰν στρέμμα κὰν ἄλλο τι τῶν ὑπαρχόντων σαθρὸν ἦ, οὕτω καὶ τῶν πόλεων καὶ τῶν τυράννων, ἕως μὲν ἂν ἕξω πολεμῶσιν, ἀφανῆ τὰ κακὰ τοῖς πολλοῖς ἐστίν, ἐπειδὴν δ' ὁμορος πόλεμος συμπλακῆ, πάντ' ἐποίησεν ἔκδηλα. **22** Εἰ δέ τις ὑμῶν, ὦ ἄνδρες Ἀθηναῖοι, τὸν Φίλιππον εὐτυχοῦνθ' ὀρών ταύτη φοβερὸν προσπολεμῆσαι νομίζει, σὺφρονος μὲν ἀνθρώπου λογισμῶ χρεῖται· μεγάλη γὰρ ῥοπή, μᾶλλον δὲ τὸ ὅλον ἢ τὴν τύχη παρὰ πάντ' ἐστὶ τὰ τῶν ἀνθρώπων πράγματα· οὐ μὴν ἀλλ' ἔγωγε, εἴ τις αἴρεσίν μοι δοίη, τὴν τῆς ἡμε-

21 Infatti come nei corpi, finché uno è vigoroso, non si accorge di nulla, ma dopo che sia sopraggiunta una qualche malattia, tutto si muove, sia una frattura, sia una slogatura, o sia in cattivo stato qualcos'altro di quello che c'è, così anche per le città e i sovrani, finché fanno una guerra fuori, i mali sono invisibili ai più, ma dopo che si attacchi una guerra sui propri confini, tutto si fa evidente. **22** Se qualcuno di voi, o Ateniesi, vedendo Filippo favorito dalla sorte, ritiene per questo temibile il muovergli guerra, usa un ragionamento proprio di un uomo avveduto; è infatti un grande peso, o piuttosto

τέρας πόλεως τύχην ἄν ἐλοίμην, ἐθελόντων ἅ προσήκει ποιεῖν ὑμῶν αὐτῶν καὶ κατὰ μικρόν, ἢ τὴν ἐκείνου· πολὺ γὰρ πλείους ἀφορμὰς εἰς τὸ τὴν παρὰ τῶν θεῶν εὐνοίαν ἔχειν ὁρῶ ὑμῖν ἐνούσας ἢ ἑκείνῳ. **23** ἀλλ', οἶμαι, καθήμεθ' οὐδὲν ποιῶντες· οὐκ ἔνι δ' αὐτὸν ἀργοῦντ' οὐδὲ τοῖς φίλοις ἐπιτάττειν ὑπὲρ αὐτοῦ τι ποιεῖν, μή τί γε δὴ τοῖς θεοῖς. Οὐ δὴ θαυμαστόν ἐστιν, εἰ στρατευόμενος καὶ πονῶν ἐκεῖνος αὐτὸς καὶ παρῶν ἐφ' ἅπασι καὶ μήτε καιρὸν μήθ' ὄραν παραλείπων ἡμῶν μελλόντων καὶ ψηφίζομένων καὶ πυνθανομένων περιγίγνεται. Οὐδὲ θαυμάζω τοῦτ' ἐγώ· τούναντίον γὰρ ἄν ἦν θαυμαστόν, εἰ μηδὲν ποιῶντες ἡμεῖς ὦν τοῖς πολεμοῦσι προσήκει τοῦ πάντα ποιῶντος περιῆμεν.

è tutto la sorte in tutte le vicende degli uomini; nondimeno io, se qualcuno mi concedesse una scelta, sceglierei la sorte della nostra città, se voi stessi voleste fare ciò che conviene anche in piccola misura, piuttosto della sua; vedo infatti che ci sono più motivi in voi che in lui di avere la benevolenza da parte degli dei. **23** Ma, io penso, noi stiamo inoperosi senza far nulla; ma non è possibile che chi sta inoperoso non ordini neppure agli amici di fare qualcosa per lui, e certo neanche agli dei. Non è quindi degno di meraviglia se quello, prendendo parte alle spedizioni e faticando ed essendo presente in tutto e non tralasciando né occasione né stagione, mentre noi indugiamo, decidiamo e ci informiamo, ci è superiore. E neppure mi meraviglio di questo io: sarebbe infatti degno di meraviglia il contrario, se non facendo noi nulla di ciò che conviene a chi combatte una guerra prevalessimo su chi fa tutto.

21. ὥσπερ: introduce la similitudine, che si completa con οὕτω - ἐξῴωμένος ἢ: forma perifrastica di congiuntivo perfetto medio-passivo di ῥώννυμι - συμβῆ: congiuntivo aoristo atematico di συμβαίνω - τῶν τυράννων: vocabolo non certo casuale di fronte a un pubblico come quello ateniese, sempre timoroso di derive autoritarie in ambito politico - συμπλακῆ: congiuntivo aoristo II passivo di συμπλέκω - ἐποίησεν: l'aoristo si può considerare anche gnomico.

22. εὐτυχοῦντα: participio predicativo, regolarmente retto dal *verbum videndi* seg. - ταύτη: dativo in funzione avverbiale - φοβερόν: neutro, è predicativo da riferire all'infinito seg. - σώφρονος... ἀνθρώπου: il genitivo può ritenersi di pertinenza - μάλλον δὲ: riprende e corregge l'affermazione prec. generalizzando la γνώμη del concetto - ἔγωγε: la particella rafforza il pronome personale e dà vigore alla conferma - εἰ... δοίη: ottativo aoristo attivo, protasi del periodo ipotetico della possibilità la cui apodosi è ἄν ἐλοίμην (ottativo aoristo II medio di αἰρέω) - ἐθελόντων... ὑμῶν αὐτῶν: genitivo assoluto con valore ipotetico - κατὰ μικρόν: locuzione con valore avverbiale - ἢ τὴν ἐκείνου: costituisce il secondo termine di paragone - ἐνούσας: participio predicativo di ἔνειμι, riferito ad ἀφορμὰς e regolarmente retto dal *verbum videndi* (ὁρῶ) - ἑκείνῳ: forma di aferesi per ἐκείνῳ.

23. ἔνι: impersonale, vale ἔνεστι - ἐκεῖνος αὐτός: cfr. lat. *ille ipse*; si tratta ovviamente di Filippo - στρατευόμενος... πονῶν... παρῶν... παραλείπων: la sequenza dei participi, che retoricamente costituisce una klimax ascendente, vuole contrapporre il dinamismo del sovrano macedone all'inerzia degli Ateniesi, appena stigmatizzata da Demostene (καθήμεθ' οὐδὲν ποιῶντες) e rinfacciata ancora subito dopo nel genitivo assoluto (ἡμῶν μελλόντων καὶ ψηφίζομένων καὶ πυνθανομένων) con evidente valore avversativo - Οὐδὲ θαυμάζω: variante sinonimica del prec. Οὐ δὴ θαυμαστόν ἐστιν - τοῖς πολεμοῦσι: participio presente sostantivato - ὦν: in luogo di τούτων ἅ - τοῦ πάντα ποιῶντος: si ribadisce di nuovo l'attivismo di Filippo - περιῆμεν: imperfetto di περίεμι.